


COVID-19: SI DEFINISCE LA 'FASE 2', ALLO STUDIO IL PIANO DI RIAPERTURE E LE IPOTESI SUL GIOCO
(GIOCONEWS – 08/04/2020)

Il premier annuncia che il lockdown non può durare a lungo e chiede al Comitato tecnico di studiare allentamento delle misure: ecco i criteri, anche per il gioco.

Saranno due le fasi in cui verrà articolata la cosiddetta "fase 2, per un programma di uscita dal lockdown all'insegna della progressività. Il governo è già al lavoro – come anticipato – alla definizione delle disposizioni per la ripartenza del paese, alla luce degli ultimi dati positivi hanno portato il premier Giuseppe Conte a chiedere al Comitato Tecnico un nuovo modello per iniziare ad allentare le misure. Difficile, in questo momento, ipotizzare i contenuti del prossimo decreto, tenendo conto che molto dipenderà dal comportamento della curva dei contagi nei prossimi giorni. Intanto, per, il presidente del Consiglio ha chiesto al comitato scientifico di programmare qualche misura di allentamento, perché il lockdown non può durare ancora a lungo. Per ripartire, ha detto il premier, "bisogna definire nuove modalità di organizzazione della vita sociale e lavorativa". Ed è proprio quello che aspettano di sentire gli italiani e, in particolare, le imprese e i lavoratori, preoccupati degli effetti sempre più devastanti provocati dalla chiusura delle attività. Con particolare riferimento per le imprese del gioco le quali, come noto, risultano tra le più colpite dal lockdown e dall'emergenza Covid-19 in generale.


Per questa ragione è importante capire quali misure potranno essere adottate dall'esecutivo nei confronti di tale comparto. In generale, il piano di riaperture dovrebbe essere avviato la prossima settimana, subito dopo Pasquetta, e riguarderà "piccole" aperture, cioè relative soltanto ad alcune attività produttive: il secondo passo si compirà invece dopo il 4 maggio e interesserà una più ampia rimodulazione delle misure sugli spostamenti e sulle uscite. In questo modo, dunque, si eviteranno i rischi di assembramenti a cui si andrebbe incontro



liberando gli italiani nei giorni di Pasqua, del ponte del 25 Aprile o del Primo Maggio. Dopo che i segnali provenienti dalla Cina e dalla loro “fase due”, hanno mostrato il rischio tangibile di ritrovarsi fiumi di persone riversate nei luoghi turistici e di aggregazione, che si è concretizzato anche in un popolo disciplinato come quello asiatico. Figuriamoci, dunque, cosa potrebbe accadere in Italia. Motivo per il quale avevamo già anticipato, diverse settimane fa, che per il gioco pubblico non sarebbe stato possibile ripartire prima di maggio. In ogni caso, ci saranno delle differenze per quanto riguarda la riaperture delle aziende di gioco e per i locali in cui si effettua la raccolta di gioco (cioè sale bingo, sale slot, o agenzia di scommesse, e così via).

RIPARTENZA GRADUALE – Di certo, però, il comitato tecnico-scientifico intende procedere con il massimo rigore e tutta la prudenza del caso. Per questo motivo si pensa a una ripartenza graduale che vedrà dapprima riaprire le aziende e poi consentire gli spostamenti. Al momento il programma vero e proprio deve ancora essere stilato, ma già dopo Pasqua si vedranno molte aziende riaprire. Per riavviare le produzioni e rimettere in sesto le attività aziendali. Mentre qualche giorno di sacrificio in più, invece, sarà richiesto ai cittadini e a tutti gli esercizi pubblici, come bar, ristoranti e – appunto – ambienti di gioco, per i quali bisognerà attendere i risultati che arriveranno a fine mese, per poi programmare un piano definitivo a partire dai primi giorni di maggio. Anche se sono in corso tutte valutazioni per allentare anche prima le misure. Tra le attività che potrebbero ripartire dalla prossima settimana, potrebbero esserci quelle connesse alle filiere alimentare, farmaceutica e sanitaria ma anche l’agricoltura, le aziende meccaniche, magari introducendo una sorta di ‘indice di rischio’ per i lavoratori: chi è più esposto dovrà utilizzare i dispositivi di protezione. Una soluzione alla quale comunque dovranno attenersi anche le altre aziende, comprese quelle del gioco, prima di tornare alla vera normalità.

LE IPOTESI DI RIAPERTURA SU VARIE REGIONI – Tra le ipotesi al vaglio del Comitato tecnico-scientifico ci sono anche quelle della cosiddetta “Scacchiera” e della “stop and go”. La possibile riapertura a scacchiera prevederebbe una differenziazione, territorio per territorio, delle misure di ripartenza, visto che in alcune zone i numeri del contagio sono molto bassi e quindi si potrebbe ripartire qualche giorno prima rispetto ad altre. Mentre l’idea del cosiddetto stop and go prevederebbe una riapertura durante la settimana (sempre a partire da maggio) con la chiusura nei weekend e nei giorni festivi per cercare di evitare assembramenti e spostamenti. Una formula che consentirebbe quindi di ripartire anche ai pubblici esercizi e locali in



generale. Ma le riflessioni, da questi punti, sono ancora in corso e molto dipenderà dall'andamento della curva nei prossimi giorni. Con la possibile unione delle due soluzioni in un piano di azione ampio e variegato.

SABATO IL PROSSIMO DPCM – Su questo stanno lavorando tecnici, politici e scienziati, che torneranno a riunirsi nelle prossime ore (possibile una videoconferenza tra oggi e giovedì tra medici e maggioranza), mentre il premier già nelle prossime ore vedrà i rappresentanti delle imprese e dei sindacati, oltre alle Regioni, per decidere come allargare il novero delle attività consentite. Entro venerdì Conte dovrebbe concludere gli incontri per poi procedere al nuovo Dpcm nella giornata di sabato. Già questa settimana, inoltre, dovrebbe esser pronto lo studio sui test sierologici: verrà effettuato su un campione Istat della popolazione di circa 200mila persone per avere quanto più chiara possibile la diffusione del virus nel nostro Paese.

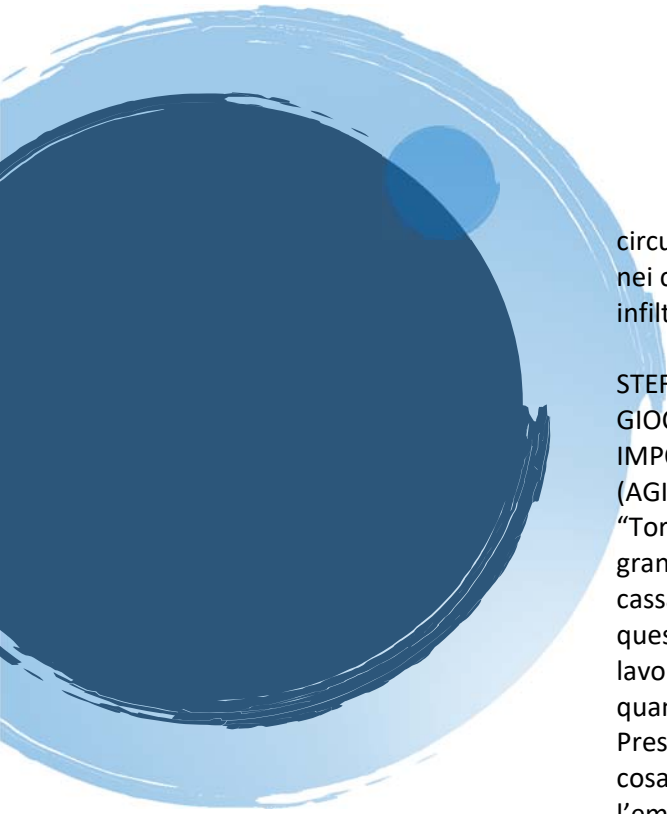
GABRIELLI (INTERPOL): “LO STOP AL GIOCO RISCHIA DI FAVORIRE IL MERCATO ILLEGALE”

(PRESSGIOCHI – 08/04/2020)

L'emergenza economica scatenata dall'epidemia è terreno fertile per Cosa nostra, la 'ndrangheta e la camorra. Una “situazione inedita e gravissima” che costituisce “uno scenario di indubbio interesse per la criminalità organizzata”, con il rischio di un “doping finanziario” e di un nuovo sistema di welfare assicurato dalle mafie. Non solo. Lo stop disposto al gioco legale, con la chiusura di centri scommesse e sale giochi potrebbe avvantaggiare il gioco illegale gestito dalla criminalità. E' questo l'allarme lanciato dal capo della Polizia Franco Gabrielli in un lungo intervento contenuto in un documento che l'Interpol ha inviato ai 194 paesi che fanno parte dell'organizzazione e che contiene una prima valutazione dell'impatto del Covid 19 sui compiti delle forze di polizia e sull'evolversi della criminalità.

“Ma nel post-emergenza (che Interpol chiama post-wave) la minaccia mafiosa potrebbe esplodere con una forza inedita e la strategia che viene tracciata già oggi dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza sarà decisiva per mantenere la legalità e preservare il mondo economico dall'inquinamento della malavita”, avverte Gabrielli.

Il capo della Polizia indica almeno 4 interventi necessari per contrastare questa situazione: rendere “ancora più incisivi” il monitoraggio e la prevenzione per tutelare le infrastrutture critiche; “massimo impegno” nell'analisi info-investigativa su come si stanno ‘riposizionando’ le organizzazioni criminali; “tracciare e controllare” i




circuiti economico-finanziari per evitare che possano essere immessi nei circuiti legali capitali nella disponibilità delle mafie; prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle grandi opere.

STEFANO ZAPPONINI (PRES. SGI) AD AGIMEG: “APRIRE LE ATTIVITÀ DI GIOCO DOVE SI POSSANO PIÙ FACILMENTE RISPETTARE LE REGOLE IMPOSTE DALL’EMERGENZA SANITARIA”

(AGIMEG – 08/04/2020)

“Tornare alla normalità, aprire tutte le attività commerciali è una grande responsabilità. Sarebbe più comodo stare a casa a chiedere la cassa integrazione, invocando aiuti allo Stato, ma noi non vogliamo questo, vogliamo aprire, lavorare, garantendo l’assoluta sicurezza dei lavoratori e di conseguenza degli imprenditori. Il problema non è quando si apre, ma come si apre”. Lo ha dichiarato Stefano Zapponini, Presidente di Sistema Gioco Italia, nella diretta facebook su Agimeg, su cosa occorra al settore del gioco pubblico per cercare di superare l’emergenza Coronavirus. “Come Confindustria abbiamo sempre ragionato sui territori, alcuni hanno fenomeno più accentuati in tema di emergenza sanitaria, altri potrebbero riaprire prima. Serve chiaramente un supporto imprescindibile da parte degli scienziati, che ci devono dare il via libera, ma la nostra voglia di riprendere è totale ed assoluta. Come Confindustria non ci troviamo a nostro agio ragionando su cosa lo Stato ci deve dare per superare questo periodo. Purtroppo negli anni non sono state ascoltate le proposte da noi avanzate, ad esempio, sulle dimensioni ottimali dei locali, come l’aver 4 apparecchi in 20 metri quadrati. Oggi se si fossero fatti quei ragionamenti saremmo stati più pronti a ripartire. E’ chiaro che il retro di un bar, che ha le slot ravvicinate, fa male al giocatore e sarebbe da irresponsabili aprire. Non può esserci una regola assoluta per tutti, spero però che chi ha le carte in regola possa ricominciare a raccogliere gioco quanto prima. Altrimenti – sottolinea Zapponini – stiamo favorendo il gioco illegale, mentre deve tornare quanto prima sul territorio il presidio del gioco legale. Serve un tavolo tra le associazioni, fare fronte comune per presentare nostre proposte a Governo e rilanciare le nostre attività”. Infine, sulla posizione shock di ‘Avvenire’, che ha caldeggiato la cura dimagrante per il settore dopo la crisi coronavirus, il presidente di SGI ha detto: “Il nostro settore ha una dignità analoga a quella di altri settori industriali, come impianto stiamo seguendo la logica di altri comparti. Per questo chiediamo di ragionare in modo equilibrato, come avviene per tutti gli altri settori”.

SALE GIOCHI E SLOT IN ‘QUARANTENA’. SI RISCHIA LA MIGRAZIONE VERSO IL GIOCO D’AZZARDO ONLINE ILLEGALE



(JAMMA – 08/04/2020)

Germania. Con la chiusura dei punti di gioco legale, sale giochi e slot a vincita limitata in testa, il rischio concreto è che la domanda si sposti verso l'offerta di gioco d'azzardo online illegale. E' l'allarme che lancia Georg Stecker, presidente dell'associazione tedesca dei gestori di sale giochi e apparecchi da intrattenimento a vincita.

Stecker critica il forte aumento della pubblicità del gioco d'azzardo online illegale e teme una migrazione verso questa tipologia di offerta. "La pubblicità è notevolmente aumentata in coincidenza con le misure adottate dai governi federali e statali per proteggere dall'ulteriore diffusione del virus, in particolare a seguito della chiusura di sale giochi e ristoranti con slot machine commerciali e casinò statali" spiega il presidente dell'associazione.

"Oltre alle 16 società di lotterie statali e ai casinò statali, le sale giochi, gli esercizi commerciali e le società di gestione delle slot svolgono un ruolo chiave nell'adempimento del mandato formulato nel Trattato statale sul gioco, ovvero controllare l'istinto naturale di giocare proprio della popolazione in canali ordinati e monitorati e contrastare lo sviluppo e l'espansione del gioco d'azzardo illegale", aggiunge Stecker. "Siamo quindi molto preoccupati per il significativo aumento della pubblicità di offerte di gioco d'azzardo online illegali dall'estero in televisione, alla radio e su Internet. Queste pubblicità sono vietate perchè si riferiscono a gioco d'azzardo non autorizzato."

Il gioco d'azzardo online in televisione è pubblicizzato anche dai fornitori con una licenza nello Schleswig-Holstein – con l'indicazione che questa offerta si applica solo ai giocatori residenti nel Land dello Schleswig-Holstein. Stecker: "Le spese pubblicitarie a livello nazionale non sono commisurate alle dimensioni del mercato dei giochi nello Schleswig-Holstein. Pertanto, c'è molto da dire sul fatto che probabilmente i giocatori di altri stati federali che visitano i siti Web dei fornitori con una licenza dello Schleswig-Holstein accedono ai siti Web di operatori con licenze estere. I consumatori non possono vedere che si tratta di gioco d'azzardo online illegale. In realtà, è la pubblicità sotto copertura del gioco d'azzardo online illegale."

Le imprese che gestiscono attività di gioco e sale attualmente chiuse a causa del Coronavirus, subirebbero un considerevole svantaggio competitivo a causa dell'offensiva pubblicitaria dei fornitori di giochi d'azzardo online illegali. "Ma ciò che è ancora peggiore è la migrazione dei giocatori verso offerte illegali senza alcuna protezione dei giovani e dei giocatori stessi. C'è motivo di temere che questa migrazione prosegua" sostiene Stecker.

"La migliore protezione dei consumatori contro l'immigrazione verso l'offerta clandestina si attuerebbe consentendo di riaprire quanto

prima alle offerte legali in sale giochi, ristoranti e casinò statali, non appena questo sarà possibile, con tutte le cautele del caso.



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petru)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org